

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

RISPONDE

Alberto Faustini



Rovereto, ora i neopapà entrano in ospedale

Gentile direttore, Le riscriviamo in merito alla lettera del 23 ottobre riguardo all'accesso dei neopapà in ospedale a Rovereto. Ci tenevamo ad aggiornarla, purtroppo un po' in ritardo ma nel frattempo è nata la nostra Petra e siamo stati un po' indaffarati, sul fatto che a partire dal 9 novembre è possibile per le neo mamme e i loro bambini avere a fianco una persona precedentemente segnalata (di solito il papà) dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20 anziché solo dalle 19 alle 20.

Mariachiara Castelpietra e Nicola Bianchi

Sono proprio contento. E mi piace pensare che le lettere al giornale servano anche a questo: a sbloccare una situazione, a risolvere un problema piccolo o grande, a far pensare, a far modificare un approccio, a far scoprire una cosa che non funziona, ma anche una che funziona o, come nello specifico, che viene per così dire fatta funzionare al meglio. Grazie per aver condiviso con noi quello che definirei un lieto fine legato a un meraviglioso lieto inizio.

Operato al Santa Chiara, vi dico grazie

Gentilissimo Direttore, il 22 novembre scorso ho avuto un delicato intervento presso l'osped-

ale Santa Chiara di Trento, intervento eseguito con il robot chirurgico. Tutto è andato bene dopo oltre sei ore di operazione. Attraverso questa Sua rubrica, voglio ringraziare tutto il personale medico, paramedico infermieristico per la loro grande professionalità e per il loro valido aiuto post-operatorio. Ho tra-

scorso due giorni in terapia intensiva con tutte le cure, assistito nel migliore dei modi. Altre tre giornate nel reparto di chirurgia 2 sempre assistito con cura, gentilezza e grande preparazione da tutto il personale. Un grande grazie vada al primario dottor

Alberto Brolese per le sue grandi professionalità, preparazione e disponibilità umana. Colgo l'occasione per porgere a tutti i medici e operatori sanitari del Trentino i migliori auguri di un felice e Santo Natale e anno nuovo.

Piergiorgio Brigadoi

Il futuro di Trento

Circonvallazione, idea da ripensare

PAOLO MAYR

Anche se sono uscite numerose comunicazioni ed osservazioni sull'argomento, ritengo utile esprimere un'ulteriore valutazione sintetica sulla circonvallazione ferroviaria di Trento. Preliminari ad ogni decisione sono i controlli e le analisi del traffico ferroviario. Sicuramente l'apertura del Tunnel del Brennero comporterà un aumento del traffico ferroviario sulla linea Verona-Monaco. Se accompagnato da una ripartizione sui vari valichi, da una minore opportunità di spostare quantità di traffico merci dalla gomma alla rotaia attraverso la mitigazione del traffico deviato, da una politica commerciale di disincentivazione dei trasporti a lunga percorrenza, questo aumento del traffico potrà portare a valori non troppo diversi dagli attuali. D'altro canto la linea ferroviaria del Brennero è attualmente sottoutilizzata e può agevolmente portare un traffico doppio e treni molto più lunghi e pesanti, grazie all'egregia progettazione degli ingegneri austro-ungarici, alla continua, attenta manutenzione condotta dall'amministrazione Ferroviaria ed al rifacimento del tratto Fortezza-Ponte Gardena a causa di valori di pendenza inadeguati. Il rifacimento della linea non sarebbe quindi necessario, ma nelle zone attraversate dai treni e intensamente antropizzate si ritiene opportuno rispettare la quiete dei cittadini, migliorando treni e binari, alzando schermi di protezione acustica e realizzando nuove linee sotterranee. Qual è allora la soluzione proposta dalla Rete Ferroviaria Italiana - R.F.I. nella zona di Trento? Realizzare la circonvallazione sotterranea di parte della città e solo di metà dei

futuri binari. Del previsto quadruplicamento, due binari andrebbero nelle nuove gallerie e due proseguirebbero sulla linea attuale, con conseguente complesso cantiere in centro città ed un notevole peggioramento logistico-ambientale nella zona centro nord. Nessuna soluzione inoltre per lo scavo nei pericolosissimi terreni inquinati della Sloi e della Petrolchimica. Strategia da adottare: rifiutare decisamente la soluzione RFI. È meglio ripensare con calma e modificare prima che il danno sia eccessivo. Le modifiche vanno eseguite ora, domani è troppo tardi. È necessario nella zona centro-nord, evitare un terribile inquinamento ed un blocco dei collegamenti trasversali ancora più pesante dell'attuale. È necessario estendere la circonvallazione all'intera città, facendo transitare per Trento solo i treni passeggeri e la Trento - Malé. A questo punto si potrà realizzare l'auspicato interrimento della ferrovia nella zona cittadina. Mantenendo i binari passeggeri e Trento - Malé sul margine ovest dell'area ferroviaria, si potrà realizzare lungo il margine est una galleria artificiale interrata capace di contenere i treni fuori terra. Collegare la galleria all'attuale stazione con percorsi interrati. Al posto dell'interrimento è da valutare la possibilità di copertura delle linee e dei relativi armamenti con sottili strutture prefabbricate in acciaio e l'utilizzo della copertura per area verde, giardini, piste ciclo-pedonali e copertura dei fianchi con vegetazione, aree di arrampicata, eccetera. La fantasia e lo spirito creativo si potrebbero scatenare.

Paolo Mayr
Ingegnere

La vita coraggiosa di Silvia Berni

Coraggio. Ci vuole molto coraggio a vivere la vita come l'hai vissuta tu, Silvia. Hai puntato a quello che è il più grande degli ideali, il futuro. Ti sei dedicata a disegnare il domani migliore per le nuove generazioni. Non hai lesinato il tempo e le energie fino all'ultimo. Ora il tuo futuro è nelle menti e negli occhi di chi ti ha stimato e amato. Era facile volerti bene, ammirare il tuo cuore. Un cuore grande che pochi hanno. Coraggio e amore. Due parole che riempiono tante poesie, ma che tu hai tradotto in una concretezza fatta di straordinaria sensibilità. Le tue ore passate a scuola. Le serate passate a parlare di scuola. E i ragazzi. Ognuno con la sua storia. Cara Silvia, tu sei stata e sarai sempre la Scuola. Quel futuro che tanti tentano di interpretare con norme e leggi. E che, invece, parte dal cuore, dalla passione di un mestiere che è fortissima responsabilità. È un viaggio che facciamo imbarcando giovani marinai che dobbiamo condurre in porto. La rotta appare perigliosa, ma sappiamo che ce la faremo. Perché il coraggio e l'amore che lasci è troppo grande per andare disperso. E tu, fino all'ultimo, hai badato al giovane equipaggio. Ti ricorderemo tutti, cara Silvia. Tutti. Stanne certa.

Serena Zanella

Soccorso e curata con grande competenza

La scorsa settimana a seguito di un improvviso malore notturno con perdita di conoscenza sono stata tempestivamente soccorsa dagli operatori della Croce Rossa, dall'operatore medico e rianimatore dell'Elisoccorso e trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Trento dove sono stata sottoposta alle cure del caso, che mi hanno consentito nel giro di qualche giorno di ritornare a casa. Mi sento per questo in dovere di rivolgere un sentito ringraziamento al prezioso e collaudato servizio di pronto soccorso per la prontezza e la competenza dimostrate nel primo soccorso così come per le cure prestate e l'affettuosa dedizione del personale medico e paramedico del reparto osservazione dell'ospedale Santa Chiara. Un grazie a tutti ed un elogio alla sanità trentina.

Bruna Donati - Croviana

(segue dalla prima pagina)

Ma non si preoccupa affatto, se non occasionalmente e marginalmente, di rendere il Trentino più produttivo e più competitivo, più capace di trovare in se stesso le risorse che servono a dare risposte ai suoi bisogni. Per fare questo sono necessarie le riforme, è indispensabile il continuo ammodernamento, la continua ristrutturazione del nostro modo di produrre, di lavorare, di gestire, di amministrare. A questo serve l'autonomia, la nostra autonomia speciale, la disponibilità di risorse, finanziarie, umane, istituzionali, che ci consentono di governare, almeno in parte, il cambiamento e non di limitarci a subirlo. Per fare solo un esempio, una Provincia che volesse usare appieno l'autonomia di cui dispone utilizzerebbe il rinnovo del contratto dei suoi dipendenti collocando gli aumenti salariali in un contesto di coraggiosa e ambiziosa innovazione concertata del modo di produrre servizi strategici per lo sviluppo economico, sociale e culturale del Trentino: la sanità, l'istruzione, la stessa macchina amministrativa, provinciale e comunale. E invece, l'impostazione della giunta, sin dall'inizio della vertenza, ha ridotto il ruolo della Provincia a intermediario di risorse derivate dallo Stato: gli incrementi salariali non sono stati considerati come il corrispettivo di risultati e obiettivi

misurabili in termini di qualità, efficienza, produttività del lavoro pubblico, ma come una variabile dipendente esclusivamente dall'andamento delle relazioni finanziarie col governo nazionale. È la negazione dell'autonomia, il suo declassamento ad amministrazione decentrata. A sentire la giunta provinciale, alle riforme, indispensabili per innalzare in modo strutturale il tasso di crescita del paese e quindi anche rendere sostenibile il debito che stiamo pesantemente aggravando, deve pensarci, se può, il governo Draghi. Il Trentino, che un tempo si proponeva come laboratorio di innovazione, alle riforme non ci crede più. Eppure, la nostra comunità autonoma avrebbe un bisogno vitale di obiettivi comuni e condivisi, attorno ai quali fare sistema e imprimere quella spinta al cambiamento che ha più volte saputo mettere in campo. Se la Provincia declina, la Regione agonizza. A cinquant'anni dal secondo Statuto, la maggioranza regionale Svp-Lega non ha la più pallida idea, e tanto meno la più

modesta proposta, su quale possa e debba essere il futuro assetto della nostra autonomia speciale. La Svp si è limitata a riproporre ritualmente in Senato quattro vecchi disegni di legge costituzionale di riforma dello Statuto e a farsi votare, in consiglio regionale, un tardivo e inutile parere positivo da una Lega sprofondata in un silenzio imbarazzato. Gli appelli del Pd e delle altre minoranze a riprendere e rielaborare le riflessioni sul futuro dell'autonomia, proposte nella scorsa legislatura dalla consulta trentina e dalla convenzione altoatesina, sono caduti nel vuoto. La stessa presidenza trentina della Regione e dell'Euregio rischia di passare inosservata e di finire rapidamente archiviata. Eppure, proprio l'Euregio dovrebbe e potrebbe rappresentare il futuro della nostra autonomia speciale, oltre la ormai sterile e stucchevole contrapposizione, solo stancamente retorica, tra il regionalismo trentino e l'antiregionalismo sudtirolese, a questo punto capaci soltanto di paralizzarsi a

vicenda. Un "terzo Statuto" europeo e transnazionale, la coraggiosa esplorazione di uno spazio politico e giuridico inedito e incognito. Un esperimento di autogoverno di un'area alpina vasta e strategica, attraversata dal più importante corridoio di collegamento tra Germania e Italia, Nordeuropa e Mediterraneo, un territorio montano al tempo stesso pregiato e fragile sul piano ambientale e paesaggistico, atipico sul piano sociale e culturale. Un incontro di comunità che metta a fattor comune università e centri di ricerca, sistemi scolastici e formativi, infrastrutture e sistemi d'impresa, istituti di credito e strutture sanitarie. Un progetto elaborato fra Trento, Bolzano e Innsbruck e proposto a Roma, Vienna e Bruxelles. Un trattato internazionale Italo-austriaco, sostenuto e avallato dall'Unione europea come esperimento pilota, potenzialmente replicabile in altre aree di confine. L'incardinamento del nuovo Statuto della nuova Regione europea trentino-tirolese nella Costituzione italiana e in quella austriaca. Una grande impresa collettiva, sulla quale costruire, tra Adige e Inn, un senso e un'identità comuni e condivisi... Rialzare la bicicletta dell'autonomia e rimetterla in moto è necessario e urgente. Si tratta di sollevare la testa, allungare lo sguardo e spingere sui pedali, per renderlo possibile.

Giorgio Tonini

Consigliere provinciale e regionale del Pd

Autonomia

Un Terzo Statuto per l'Euregio

GIORGIO TONINI

alta tecnologia per l'udito
AUDIOMEDICA
TRENTINA
centro acustico Tel. 0461 983188

TRENTO • Via San Bernardino, 14
Tel. 0461 98 31 88

PRENDI SUBITO APPUNTAMENTO,
PER TUTTO DICEMBRE TI DIAMO LA POSSIBILITÀ
DI PROVARE GRATUITAMENTE L'APPARECCHIO ACUSTICO
NASCOSTO, AFFIDABILE E ECONOMICO.

Non si levano quando indossi la mascherina.

